

6. USO DELLE RISORSE E STILI DI VITA

6.1 Gestione dei rifiuti

La normativa sui rifiuti è profondamente rinnovata in base al nuovo Testo Unico (decreto legislativo 152/06), tuttavia nella trattazione presente si fa ancora riferimento al d. l.vo 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. Ronchi), in quanto vigente durante il periodo 2001-2005, periodo di riferimento nel presente Rapporto.

Esso distingue i rifiuti in base alla provenienza in *urbani* e *speciali*, e in base alla pericolosità in *pericolosi* e *non pericolosi*. I normali rifiuti domestici rientrano nella categoria degli *urbani*, a cui si associa nella raccolta una categoria di rifiuti definiti *assimilabili* agli urbani: si tratta in genere di rifiuti da attività produttive paragonabili per quantità e qualità agli urbani, tanto che questa frazione - dopo la raccolta - non è più distinguibile dagli urbani. I cosiddetti rifiuti solidi urbani (RSU) risultano dalla somma di queste due frazioni.

Una classificazione in base alla modalità di raccolta suddivide invece i rifiuti in *differenziati* e *indifferenziati*. La raccolta differenziata (RD) è la somma delle frazioni raccolte separatamente: queste sono stabilite a livello regionale e riportate in un elenco dell'Osservatorio Regionale rifiuti. Viene tuttavia lasciata la facoltà ai singoli Comuni di raccogliere separatamente ulteriori frazioni (*si veda box a lato*).

6.1.1 Produzione totale e pro capite di rifiuti urbani

Per quanto detto precedentemente, i rifiuti solidi urbani (*Figura 6.1*) sono dati dalla somma di rifiuti *urbani* e *assimilabili* agli urbani; considerando invece le loro modalità di raccolta, gli RSU totali sono dati dalla somma di *differenziati*, *rifiuti da spazzamento* stradale, parte degli *ingombranti* e alcune categorie indifferenziate avviate a recupero energetico o in discarica. Gli RSU non comprendono rifiuti inerti e i cimiteriali.

L'andamento nel tempo della raccolta dei RSU è mostrato in *Figura 6.1*, dove è evidenziato graficamente anche il contributo della raccolta differenziata. Ne emerge come nel quinquennio considerato la produzione totale di RSU non abbia subito grossi mutamenti, registrando un calo pari allo 0,35%. Tuttavia, un confronto con la successiva *Tabella 6.1* come nel periodo considerato i rifiuti raccolti in modo indifferenziato abbiano subito un vistoso calo, pari al 9,1%. Nello stesso periodo il quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata è aumentato dell'8,9%. La *Tabella 6.1* mostra inoltre il quantitativo di rifiuti inerti raccolti: la somma di differenziati, indifferenziati e inerti fornisce il valore totale dei rifiuti prodotti. In *Figura 6.2* è invece mostrata la produzione pro capite di RSU, comparata con quella della Provincia di Milano.

Nella RD sono escluse per definizione alcune frazioni, quali quelle avviate a recupero energetico, la terra da spazzamento stradale e parte degli ingombranti. Il totale dei rifiuti solidi urbani (RSU totale) comprende la RD, la terra da spazzamento, una parte degli ingombranti e le categorie indifferenziate avviate a recupero energetico o in discarica. Gli RSU non comprendono i rifiuti inerti e i cimiteriali. Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi essi sono definiti tenendo conto di caratteristiche quali tossicità, corrosività, infiammabilità: nei rifiuti urbani sono presenti quantità piccole di tali frazioni poiché per la maggior parte essi sono prodotti da attività produttive di vario tipo e rientrano dunque nei rifiuti speciali, gestiti direttamente da chi li produce.

Raccolta di rifiuti presso la piattaforma ecologica.



Figura 6.1. Produzione di RSU e ripartizione per modalità di raccolta (differenziata e indifferenziata).

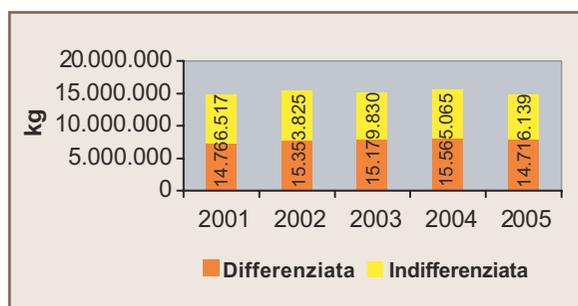
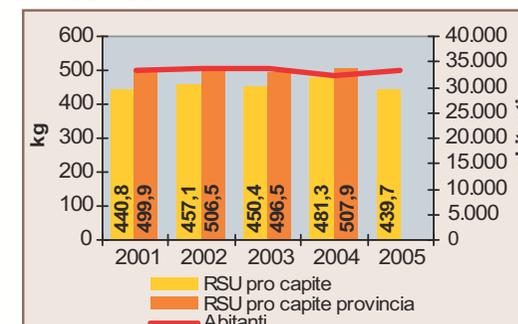


Tabella 6.1. Rifiuti differenziati, indifferenziati e inerti raccolti in Pioltello.

| Anno | Differenziata | Indifferenziata | Inerti |
|------|---------------|-----------------|-----------|
| 2001 | 7.194.927 | 7.571.590 | 2.043.620 |
| 2002 | 7.756.775 | 7.597.050 | 1.575.920 |
| 2003 | 7.943.645 | 7.236.185 | 1.417.520 |
| 2004 | 8.044.110 | 7.520.955 | 409.580 |
| 2005 | 7.831.724 | 6.884.415 | 313.840 |

Figura 6.2. Produzione di RSU pro capite in Pioltello e nella Provincia di Milano



In essa si nota come il valore pro capite riferito a Pioltello, così come quello provinciale, subiscano oscillazioni nel periodo considerato: tuttavia è positivo notare come il valore di Pioltello si situi costantemente al di sotto del valore provinciale. Inoltre, seppur di poco, la produzione pro capite in Pioltello è complessivamente diminuita nel periodo considerato.

La *Figura 6.3* mostra, relativamente al solo Comune di Pioltello, i valori di produzione pro capite delle diverse tipologie di rifiuti: gli urbani (gli RSU visti in *Figura 6.2* a confronto con la Provincia), i totali (dati dalla somma di RSU e inerti), e inoltre mostra la ripartizione in *pericolosi* e *non pericolosi* dei totali, sempre riferiti ai valori pro capite. Per una migliore visualizzazione, visto il diverso ordine di grandezza, il quantitativo pro capite di rifiuti pericolosi è riportato in *Figura 6.4*. Questi rifiuti sono definiti, sempre in base al Decreto Ronchi, tenendo conto di caratteristiche quali la tossicità, la corrosività e l'infiammabilità.

6.1.2 Raccolta differenziata

La *Figura 6.6* riporta la percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata sul totale degli RSU (come previsto dall'Osservatorio Regionale rifiuti e dalla disciplina di settore), in Pioltello e nella Provincia di Milano.

I valori riportati in *Figura 6.6* sono sostanzialmente elevati, in tutti i casi superiori alle prescrizioni di legge vigenti nei diversi anni considerati. Infatti, fino al 2002 il valore minimo di RD imposto dal d. l.vo 5 febbraio 1997, n. 22, era pari al 25%; successivamente (dal 2003) tale limite è stato innalzato al 35%. Come è possibile notare, tutti questi valori sono stati ampiamente rispettati. Inoltre, per tutti gli anni considerati il valore di RD in Pioltello è superiore a quello provinciale e la crescita è quasi continua, con la sola eccezione del 2004 in cui è sembrata esserci un'inversione di tendenza, smentita l'anno successivo. Per i valori assoluti, in kg, si rimanda alla *Figura 6.1*.

In *Figura 6.5* è riportata la composizione merceologica della RD riferita al 2005: si deve premettere che la formula per il calcolo della RD si è modificata nel tempo includendo diverse tipologie di rifiuti. Ad esempio, a partire dal 2003 nel calcolo della quota di rifiuti differenziati rientra anche una parte dei rifiuti ingombranti che precedentemente erano posti tra gli indifferenziati.

Figura 6.3. Quantitativi annuali pro capite di rifiuti totali (ripartiti in pericolosi e non pericolosi) e urbani (RSU).

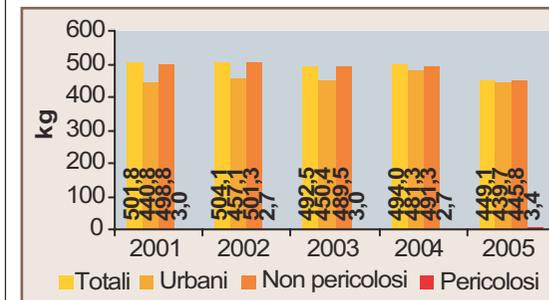


Figura 6.4. Quantitativi annuali pro capite di rifiuti pericolosi.

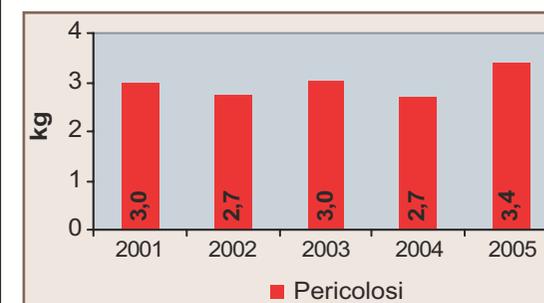


Figura 6.5. Composizione merceologica della raccolta differenziata in Pioltello al 2005.

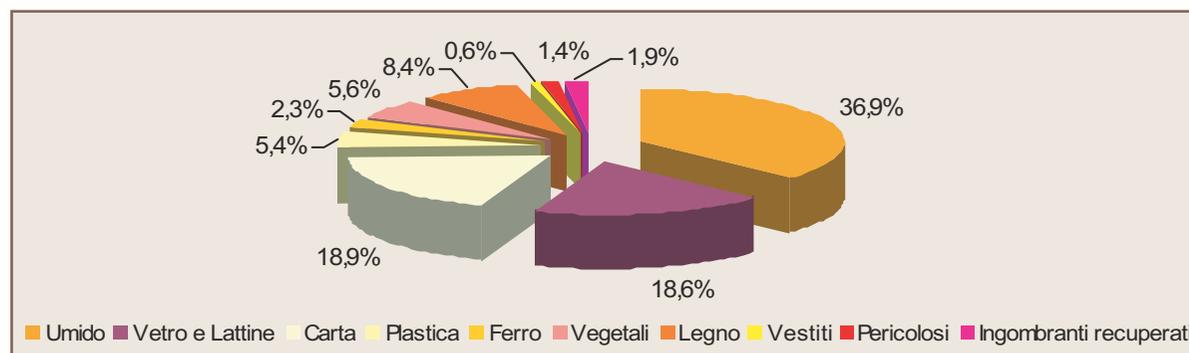
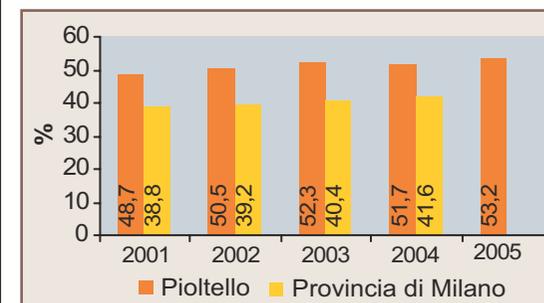


Figura 6.6. Percentuale di raccolta differenziata sul totale degli RSU e confronto con la Provincia di Milano.



Tuttavia in Pioltello, per quanto riguarda la composizione della RD, non vi sono state grandi variazioni nel quinquennio considerato: dai dati forniti dagli uffici comunali, si nota che l'umido, il vetro e le lattine, la carta (che insieme assommano a circa il 75%), sono stabili nell'intero periodo su quei valori; tra le tipologie restanti, i valori che variano maggiormente sono quelli del ferro che scende dal 3,4% al 2,3% e del verde che passa dal 9,3% al 5,6%. Le maggiori variazioni riguardano soprattutto l'inclusione di nuove tipologie di rifiuto raccolte separatamente: a partire dal 2003 vi si aggiungono, infatti, gli ingombranti che si attestano all' 1,9% per un totale di circa 150.000 kg nel 2005. (vedi Figura 6.6). Nella voce *rifiuti pericolosi* sono inserite tipologie di rifiuti quali neon, farmaci, pile ecc. che, se mantenute separate, non consentirebbero un'adeguata comprensione del grafico. Si riporta pertanto la composizione dei pericolosi, per l'anno 2005, in Figura 6.7. Tale figura mostra come circa il 70% di questi rifiuti sia costituito da frigoriferi, batterie scariche dei veicoli a motore e da vernici.

6.1.3 Destino finale dei rifiuti

Dopo la raccolta, le diverse frazioni di rifiuti subiscono operazioni di stoccaggio e vagliatura, fino a essere avviati alla loro destinazione finale, che può essere il recupero di materia (riuso o riciclaggio), il recupero di energia (mediante termovalorizzazione), il conferimento in discarica o il compostaggio. Queste operazioni sono gestite da società con specifici impianti di trattamento: la Figura 6.8 riporta il numero di impianti presso i quali sono conferiti i rifiuti di Pioltello, permettendo di valutare il numero di quelli dotati di sistemi di gestione ambientale (EMAS o ISO 14001). Ne emerge che meno di un terzo del totale è dotato di qualche forma di certificazione o registrazione ambientale.

Infine, per ciò che concerne la modalità di smaltimento finale dei rifiuti, i dati esposti in Figura 6.9 fanno riferimento ai quantitativi avviati a compostaggio, costituiti dalla frazione umida della raccolta differenziata. Tale frazione è cresciuta di circa l'8,5% dal 2001 al 2005, ha avuto un minimo nel 2003 e un massimo nel 2005, quando ha quasi raggiunto quota 2.900.000 kg. Per quanto riguarda la percentuale di questa frazione sugli RSU essa vale poco meno del 20%.

In Pioltello le modalità di raccolta dei rifiuti domestici sono fondamentalmente di tre tipi: raccolta domiciliare; conferimento presso appositi cassonetti lungo le vie; conferimento presso la piattaforma ecologica di via Dante 1/A. Nel dettaglio, le tipologie di rifiuti raccolte e le modalità sono le seguenti:

- Frazione secca: raccolta porta a porta, è necessario l'uso di sacchi trasparenti
- Frazione umida: raccolta porta a porta secondo calendari stabiliti, è necessario l'uso di sacchetti biodegradabili *ad hoc* distribuiti gratis annualmente dal Comune
- Plastica: raccolta porta a porta o presso la piattaforma ecologica, è necessario l'uso di sacchi trasparenti
- Carta e cartone: raccolta porta a porta negli appositi cassonetti condominiali bianchi o presso la piattaforma ecologica, in sacchetti di carta o scatoloni
- Vetro e lattine: raccolta a bordo strada nei contenitori blu o presso la piattaforma ecologica
- Rifiuti vegetali: per piccoli quantitativi raccolta porta a porta nei mesi estivi, è necessario l'utilizzo di contenitori a perdere (scatoloni, cassette di plastica, ecc...) o legati in fascine; per grossi quantitativi conferimento presso la piattaforma ecologica
- Pile: raccolta negli appositi contenitori sulle strade
- Medicinali scaduti: raccolta negli appositi contenitori presso farmacie, ASL, Comune, piattaforma ecologica
- Ingombranti: raccolta porta a porta, previa prenotazione telefonica a un numero verde.
- Ferro, legno, elettrodomestici, olii, batterie auto, ingombranti: raccolta presso la piattaforma ecologica.

Figura 6.7 - Composizione rifiuti pericolosi nel 2005.

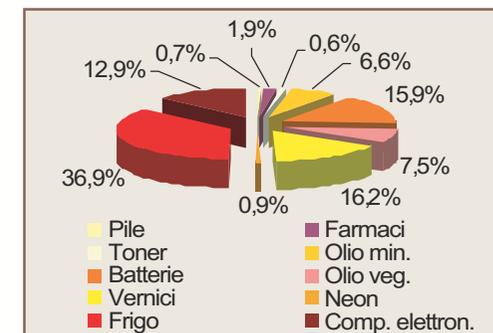


Figura 6.8 - Numero di impianti di smaltimento certificati, suddivisi per tipologia.

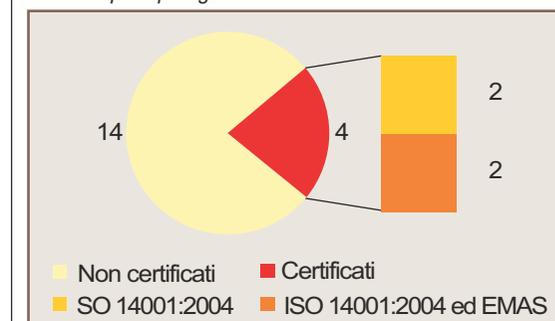
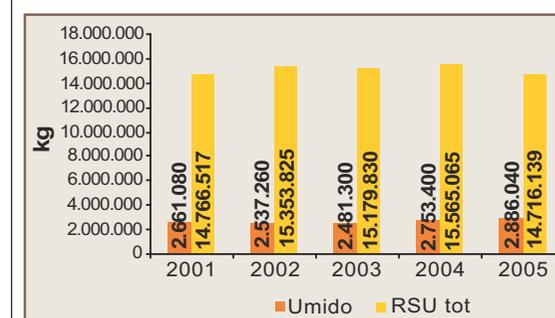


Figura 6.9 - Quantitativo di rifiuto avviati a compostaggio e confronto con il totale RSU.



6.2 Consumi idrici e sistema di depurazione

Il servizio di distribuzione dell'acqua potabile è gestito dal Consorzio Acque Potabili (CAP). Per garantire continuità nella fornitura, la rete comunale è interconnessa con quella di Segrate e di Peschiera Borromeo e l'acqua sollevata può essere erogata al di fuori del comune entro cui è stata captata. Le perdite di rete (*vedi box*) registrate a Pioltello non attestano uno stato di manutenzione critico.

La *Figura 6.10* mostra i metri cubi fatturati tra il 2002 e il 2005: in via generale si registra un andamento omogeneo, con un aumento nel 2004, non confermato l'anno successivo. La ripartizione dei consumi per settore di utilizzo (*Figura 6.11*) attribuisce all'uso civile fino al 70% del fatturato. Sulla base dei consumi civili pro capite è possibile fare qualche considerazione circa la sostenibilità dei consumi idrici dei cittadini pioltellesi (*vedi box*): tra il 2002 e il 2005 si evidenzia una situazione stabile con una lieve riduzione nel 2005 e una media di circa 245 litri/ab. giorno sui 4 anni considerati (*Figura 6.12*). Non si tratta di un valore particolarmente elevato: la classifica di Legambiente "Ecosistema Urbano 2005", infatti, in assenza di una legislazione di riferimento, assume come valore obiettivo un consumo pari a 200 litri/ab. giorno. I dati registrati nei capoluoghi di provincia vanno da circa 150 litri/ab. giorno, a situazioni evidentemente critiche come quelle di Milano e Venezia, dove si raggiungono circa i 480 litri/ab. giorno a causa degli elevati flussi lavorativi e turistici.

Per quanto riguarda il sistema di depurazione, il Comune di Pioltello è servito dalla Linea 1 dell'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo, che serve 316.000 abitanti equivalenti (per convenzione un abitante equivalente corrisponde a 60 g di BOD₅/giorno, dove per BOD si intende la quantità di ossigeno necessaria per l'ossidazione, da parte di batteri, dei contaminanti organici presenti nelle acque e da loro degradabili). Le analisi di autocontrollo effettuate tra il 2003 e il 2005 dall'ente gestore (CAP) sulle acque reflue in uscita da tale impianto non mostrano criticità.

Secondo il dato più aggiornato fornito dall'ente gestore, a Pioltello le **perdite di rete** di acqua potabile rilevate nella distribuzione si attestano intorno al 14% circa (anno 2004).

Non esiste un valore normativo di riferimento per questo parametro, ma è comprensibile che, in un'ottica di riduzione dei consumi, le perdite di rete dovrebbero essere quanto più possibile contenute.

La classifica di Legambiente "Ecosistema Urbano 2005" assume come valore obiettivo perdite del 15%: il dato pioltellese è quindi positivo, sebbene non siano stati raggiunti i valori ottimali rilevati in alcuni capoluoghi, pari al 5%.

Figura 6.10 - Metri cubi di acqua potabile fatturati per anno.

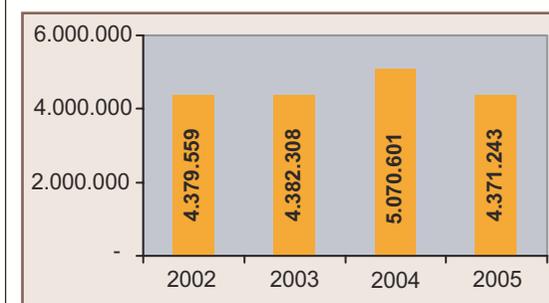


Figura 6.11 - Distribuzione percentuale dei consumi di acqua potabile per settore di utilizzo.

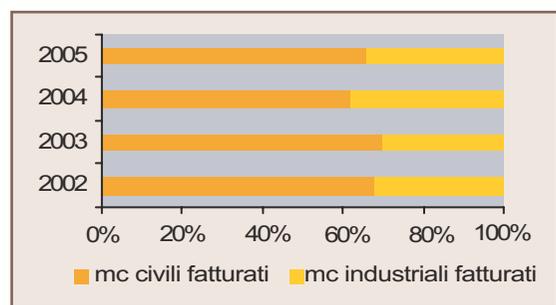
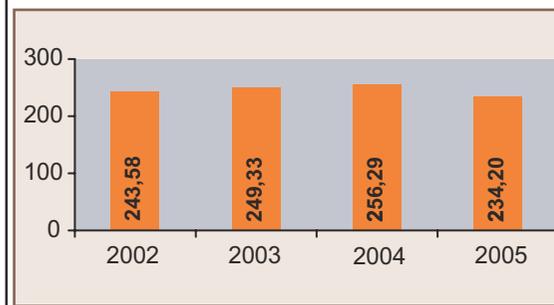


Figura 6.12 - Consumo pro capite di acqua potabile ad uso civile (l/ab giorno).



In un'ottica di risparmio idrico, il Comune ha previsto il riuso delle acque trattate nell'impianto di depurazione, per il raffrescamento e l'uso sanitario presso la nuova scuola materna di Via Cimarosa. Inoltre, misure di risparmio idrico sono state promosse anche con il nuovo regolamento per l'edilizia sostenibile. Merita attenzione il lavoro svolto dal gruppo Eticopioltello che ha portato all'incontro "Acqua in bocca", patrocinato dal Comune, con la partecipazione del CAP. L'incontro ha riguardato la qualità dell'acqua potabile, le caratteristiche delle acque minerali, nonché i problemi locali e globali legati alla commercializzazione dell'acqua.

6.3 Risparmio energetico

Negli ultimi anni il Comune ha adottato una politica di risparmio energetico, orientata a promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e in generale alla riduzione dei consumi negli edifici pubblici e privati.

Il primo passo in questa direzione è stato l'inserimento di criteri di sostenibilità e risparmio energetico nel Regolamento Edilizio (come meglio spiegato nel *capitolo 8 - paragrafo 8.4*). A questa azione è seguita l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici sui tetti di alcune scuole (*vedere box Pioltello ha scelto il sole e Tabella 6.2*), nonché l'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione di una rete di teleriscaldamento cittadino. Quest'ultimo progetto, avviato con il COGESER, prevede la realizzazione di una rete modulare di teleriscaldamento alimentata a gas metano. L'investimento iniziale (circa 2.000.000 di euro) è finalizzato all'allacciamento delle seguenti utenze: l'edificio comunale e la nuova biblioteca, la piscina, il campo sportivo, le scuole di via Bolivia, la nuova stazione di Porta e alcune utenze private (condomini di via Monza e nuovi edifici di edilizia pubblica che sorgeranno nel comparto CIS7 di fronte al Comune). I vantaggi per gli utenti e la comunità derivanti dal teleriscaldamento riguardano il risparmio economico (almeno il 10% sul costo dell'energia e assenza dei costi di manutenzione delle caldaie), la sicurezza (assenza di centrali a gas nei condomini) e la qualità dell'ambiente (riduzione delle emissioni in atmosfera e concorso al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto).

Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica il Comune ha investito nell'utilizzo di lampade a basso consumo energetico per i nuovi impianti. I dati relativi ai consumi di elettricità e di gas metano registrati a livello comunale non sono ancora sistematizzati e non è possibile rappresentare serie storiche che forniscano informazioni circa l'andamento dei consumi e dell'eventuale risparmio derivante dalle azioni intraprese. Esiste tuttavia la volontà da parte dell'Amministrazione di soddisfare questa necessità.

Pioltello ha scelto il sole

Tra il 2005 e il 2006 sono stati realizzati sui tetti di quattro scuole cittadine, quattro impianti per l'utilizzo di energia solare (*Tabella 6.2*).

Gli impianti sono stati finanziati per il 50% dalla Regione Lombardia; la restante spesa, a carico del Comune, sarà ammortizzata nel giro di 10 anni (un impianto ha una durata di circa 20-25 anni) grazie al risparmio nell'acquisto di energia elettrica. Attualmente Pioltello risulta essere il comune della Provincia di Milano (città di Milano esclusa) con la più alta potenza totale di impianti fotovoltaici installati.

Il teleriscaldamento rappresenta una soluzione alternativa per la produzione di acqua igienico sanitaria e per il riscaldamento degli edifici. L'utilizzo di un sistema di cogenerazione permette inoltre la contemporanea produzione di energia elettrica.

La peculiarità del servizio è data dalla distanza tra il punto di produzione del calore e i punti di utilizzo: l'acqua calda viene prodotta in una centrale e poi distribuita direttamente agli utenti attraverso una rete di tubazioni interrata. Per poter quantificare i consumi, in ogni singola utenza vengono installati sistemi di contabilizzazione del calore, equivalenti ai vecchi contatori del gas.

Tabella 6.2 - Impianti solari fotovoltaici e termici a Pioltello.

| Numero, tipologia e potenza | Esistenti Luogo | Utilizzo |
|--|--|--|
| 2 impianti fotovoltaici da 19.35 KW di picco ciascuno | tetti scuole elementari di via Togliatti e via Galilei | pannelli sinottici per la didattica; indicano la potenza istantanea, l'energia prodotta e la CO ₂ non immessa nell'ambiente |
| 2 impianti solari termici da 7.5 m ² l'uno e 500 l di boiler (dotati di sistema di telegesione) | tetto scuola materna di via Tobagi | servizio cucina e spogliatoi della palestra di via Togliatti |
| Previsti (entro 2007) | | |
| 1 impianto fotovoltaico da 19.35 KW di picco | scuola media Segantini | |
| 1 impianto solare termico | scuola materna Signorelli | servizio cucina |

Pannelli fotovoltaici sul tetto delle scuole di via Galilei.



6.4 Sensibilità ambientale: gli acquisti verdi e solidali

Il tema del consumo critico e degli acquisti solidali raccoglie sempre più interesse sia da parte degli Enti Pubblici, sia da parte della comunità locale.

Per quanto riguarda l'utilizzo di prodotti ecologici il d.m. 203/2003 ha introdotto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di utilizzare beni realizzati con materiale riciclato, in quantità pari almeno al 30% del fabbisogno annuale. Il Comune di Pioltello non ha ancora adottato un sistema di acquisti verdi ben strutturato, ma ha tuttavia intrapreso alcune azioni puntuali che vanno in questa direzione, relative a prodotti specifici, come ad esempio la carta riciclata, le lampade per l'illuminazione pubblica, gli alimenti utilizzati nelle mense scolastiche (*vedi box*).

Nel 2004, un gruppo di cittadini di Pioltello e di altri paesi limitrofi ha costituito il gruppo EticoPioltello, con lo scopo di avviare un percorso di riflessione, formazione e confronto sugli stili di vita sostenibili. Tale percorso muove dalla consapevolezza che i comportamenti e le scelte effettuate dai singoli cittadini nella quotidianità, anche quelli considerati scontati come fare la spesa, influiscono sulla possibilità di cambiare un sistema di produzione e di distribuzione delle risorse iniquo, che aggrava il divario esistente con i Paesi in via di sviluppo.

Eticopioltello organizza attività di approfondimento e informazione su alcuni temi inerenti il consumo critico. Il primo lavoro ha guardato il tema dell'acqua, analizzando, con la collaborazione del CAP, il funzionamento della rete idrica e la qualità dell'acqua potabile distribuita a livello comunale. Una ricerca successiva ha invece riguardato i saponi, le componenti che li costituiscono e gli impatti da essi derivanti. Le prossime iniziative di EticoPioltello riguarderanno il tema della finanza etica.

Inoltre EticoPioltello ha costituito un Gruppo di Acquisto Solidale (GAS), ovvero un gruppo di persone che decide di fare una parte della propria spesa in comune (*vedi box*), selezionando i prodotti (*Tabella 6.3*) sulla base di criteri condivisi dagli aderenti (*vedi box*).

Per i servizi di refezione delle scuole materne, elementari, medie, asili nido e del centro socio educativo, l'Amministrazione comunale ha previsto l'impiego di alcuni prodotti biologici certificati.

Gli alimenti biologici richiesti nel regolamento di appalto del servizio sono: legumi secchi, verdure e tuberi (ad esclusione di quelli utilizzati come contorni), frutta fresca, pasta, riso, cereali, latte, yogurt, mozzarella, burro e pelati.

Nel caso in cui, durante l'esecuzione del servizio, uno o più prodotti non siano disponibili sul mercato, questi sono sostituiti previa comunicazione immediata all'Amministrazione

Come funziona il GAS EticoPioltello?

Il gruppo è attualmente costituito da 15 persone che acquistano insieme alcuni prodotti selezionati sulla base di criteri condivisi. Il gruppo si riunisce ogni 15 giorni presso Villa Opizzoni a Pioltello e gli ordini di acquisto vengono fatti 4 volte all'anno, ogni tre mesi. I nuclei familiari complessivamente coinvolti nell'acquisto sono 25.

Fare la spesa insieme è per il gruppo non solo un modo per mettere in pratica i principi del consumo critico, i momenti dedicati all'ordinazione e al ritiro della merce sono infatti anche un'occasione di incontro e di relazione.

Tabella 6.3 - Prodotti e fornitori selezionati dal GAS Eticopioltello.

| Prodotti | Fornitori |
|--------------------------------------|--|
| Pasta, pelati, farine | Cooperativa Iris di Cremona |
| Miele e uova | Comunità Il Molino di Noviglio (MI) |
| Caffè, tè, zucchero e altri prodotti | Bottega del Commercio Equo e Solidale di Gorgonzola (MI) |
| Frutta e verdura | Cooperativa Aretè di Brioso (MI) |

I criteri di acquisto del GAS EticoPioltello

I prodotti acquistati dal GAS EticoPioltello devono rispettare i seguenti criteri:

- provenire da aziende di piccole dimensioni
- provenire da fornitori con sede relativamente vicina così da contenere gli impatti ambientali derivanti dal trasporto
- provenire da aziende che utilizzano manodopera svantaggiata.

FONTI

- Figura 6.1: ns. elaborazione su dati Uffici comunali, 2006.
Figura 6.2: ns. elaborazione su dati Uffici comunali e Provincia di Milano, Osservatorio Provinciale Rifiuti, 2006.
Figura 6.3: ns. elaborazione su dati Uffici comunali, 2006.
Figura 6.4: ns. elaborazione su dati Uffici comunali, 2006.
Figura 6.5: ns. elaborazione su dati Uffici comunali e Provincia di Milano, Osservatorio Provinciale Rifiuti, 2006.
Figura 6.6: ns. elaborazione su dati Uffici comunali, 2006.
Figura 6.7: ns. elaborazione su dati Uffici comunali, 2006.
Figura 6.8: ns. elaborazione su dati Sincert e Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, 2006.
Figura 6.9: ns. elaborazione su dati Uffici comunali, 2006.
Figura 6.10: CAP, Consorzio per l'Acqua Potabile, 2006.
Figura 6.11: ns. elaborazione su dati CAP, Consorzio per l'Acqua Potabile, 2006.
Figura 6.12: ns. elaborazione su dati CAP, Consorzio per l'Acqua Potabile, 2006.

- Tabella 6.1: Uffici Comunali, 2006
Tabella 6.2: Uffici comunali, 2006.
Tabella 6.3: Gruppo EticoPioltello, 2006.